



Missione in Colombia, i risultati del viaggio archeologico

Tra i reperti ritrovati a Checua anche scheletri e manufatti in pietra

ISERNIA. "Ampliare le conoscenze relative alle più antiche fasi del popolamento del continente sud-americano, ancora oggi fortemente dibattuto per la scarsità di documentazione certa". Era l'obiettivo dichiarato della missione archeologica dell'Università del Molise che, lo scorso novembre, era sbarcata in Colombia nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale, con l'intento di facilitare l'esplorazione attraverso l'applicazione di metodologie di indagine innovative e il potenziamento strumentale e tecnologico.

Nei giorni scorsi, l'Ateneo molisano ha presentato ufficialmente i risultati della missione, la quale ha avuto luogo presso lo scavo di Checua, a circa 70 km da Bogotá.

Tra i numerosi reperti ritrovati, ci sono anche dei resti scheletrici di bambini di



Il rettore Giovanni Cannata

circa 4-5 anni, datati a circa 3.500 anni da oggi. Insieme ad essi, sono stati ritrovati manufatti in pietra lavorati appositamente per la caccia e oggetti usati per la levigatura, che indicano il passaggio ad un'economia più stanziale basata probabilmente sull'agricoltura. Inoltre, sono stati messi in luce anche strati con buche

di palo che si associano alla costruzione di capanne e numerosi resti di animali cacciati (cervi, volpi, lontre, conigli ed armadilli).

"Si tratta di una scoperta importantissima - hanno fatto sapere dall'Ateneo - che porta a pensare ad insediamenti di cacciatori-raccoglitori, tra i più antichi che si conoscono sul territorio colombiano, datati tra i 9.000 e i 3.500 anni da oggi".

La spedizione, guidata dalla prof.ssa Antonella Minelli, ricercatore in Antropologia presso la facoltà di Scienze Umane e Sociali (con il supporto logistico del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Ambiente ed il Territorio dell'Unimol), si è avvalsa della professionalità di antropologi fisici, archeozoologi e geofisici del gruppo del prof Paolo Mauriello, Preside della Facoltà di Scienze Umane e Sociali, nonché di due studenti dell'Università del Molise, impegnati nella ricerca sul campo per la preparazione di tesi di laurea. La missione, inoltre, ha visto la collaborazione di numerosi professionisti locali dell'Universidad Nacional de Colombia, dell'Icanh (Istituto Colombiano de Antropologia e Historia) e dell'Universidad Externado de Colombia. A finanziare il progetto sono stati il Ministero degli Affari Esteri e l'Università del Molise, con il contributo della Fondazione Banco di Napoli.



Il convegno a Isernia